



## CRESCERE TRA LE STORIE - Giocando si impara

Campo di esperienza: i discorsi e le parole

In collaborazione con gli Itinerari Educativi del  
Comune di Venezia

sezione Verdi - gruppo bambini di 5 anni - aprile 2017



# CRESCERE TRA LE STORIE

## Giocando si impara<sup>1</sup>

*Io, l'altro, il mondo che mi circonda; nei primi anni di vita i bambini percorrono passo passo le esperienze che li aiutano ad identificarsi, a riconoscere gli altri e ad osservare il mondo. Crescere tra le storie è un progetto che intende promuovere la lettura come momento di crescita, esplorazione di nuovi mondi e riflessione sul sé. Il percorso persegue due obiettivi paralleli: appassionare la lettura e trattare la tematica dell'identità; si pone come finalità la promozione della lettura attraverso la proposta di diversi stili letterari, la conoscenza degli elementi che compongono una narrazione e la riflessione su tematiche inerenti l'identità e la diversità<sup>2</sup>.*

<Oggi ci saranno due sorprese> dice la maestra Francesca, <per prima cosa staremo insieme con i bambini "grandi" della classe fucsia, e come seconda cosa avremo un ospite che verrà a leggerci delle bellissime storie>.

E così attendiamo questi due eventi seduti nell'angolo del morbido, i bambini fucsia arrivano immediatamente, e dopo un pochino arriva anche Alessia: è la nostra lettrice, con sé ha tre libri che dovrebbero essere bellissimi ...

Alessia si siede con noi nel cerchio, si presenta e chiede che ognuno da noi faccia altrettanto.

<Ora bambini vi leggerò tre storie> ci dice Alessia, <e quando avrò terminato la lettura vi chiederò che cosa, secondo voi, ci insegnano le storie>aggiunge.

Alessia: Ricordate che servono occhi  grandi per guardare cosa succede, e orecchie grandi per sentire la  storia.

### "LA COSA PIÙ IMPORTANTE"

Alessia prende il primo libro e comincia a leggere "**La cosa più importante**" di Antonella Abbatiello.



*"Gli animali del bosco riuniti in assemblea discutono su quale sia la cosa più importante: avere la proboscide come l'elefante, gli aculei come il porcupino, oppure il collo lungo come la giraffa? Naturalmente ogni animale è convinto che la propria particolarità sia quella fondamentale e che tutti dovrebbero averla. Ma quando le doppie pagine che si aprono a sorpresa mostreranno di volta in volta tutti gli animali con gli aculei, con il collo da giraffa, con la proboscide e così via, tutti dovranno convenire*



*che l'importanza di ciascuno sta proprio nella sua diversità, che lo rende*

<sup>1</sup> Il percorso si realizza grazie alla collaborazione con gli Itinerari Educativi del Comune di Venezia.

<http://www.comune.venezia.it/content/elenco-delle-proposte-2016-2017-scuola-dellinfanzia>

<sup>2</sup> In "proposte per la scuola dell'Infanzia, Area Linguaggi" sito web:

[http://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/documenti/servizi\\_educativi/linguaggi%20infanzia.pdf](http://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/documenti/servizi_educativi/linguaggi%20infanzia.pdf)

*unico ed essenziale alla vita del bosco*<sup>3</sup> È questo un breve riassunto della storia ...

Alessia legge e sa rendere speciale la storia perché, con la sua voce, che si modifica a seconda dei personaggi, rende reali i diversi animali.

Sergio Ma come fanno? Come fanno a farsi crescere le ali?

Cristian E poi come facevano ad avere tutti la proboscide?

Alessia Nei libri si possono pensare e scrivere delle cose fantastiche ... come far crescere la proboscide a tutti gli animali o far crescere le ali ..

Alessia Secondo voi che cosa ci dice questo libro?

Fabia che siamo tutti diversi, ma tutti importanti, lo ho gli occhi storti ...

Lorenzo Io da quando sono nato ho un occhio piccolo

Nicolò ma come facevano a diventare diversi? a cambiare?

Alessia loro immaginavano di essere così diversi

Rachele Io, ad esempio so allacciare le scarpe ... e magari qualcuno non lo sa fare, ma sa fare altre cose.

## "TI FACCIO A PEZZETTI"

Di Chiara Armellini

*"Becchi, piume, pellicce, zampe, zanne, denti, scaglie, pinne, creste, corazze, ali... Il magnifico armamentario di cui la natura ha dotato gli animali offerto ai bambini in una divertente confusione, in disordinate e coloratissime nuvole di pezzi in libertà. Di chi sarà questo? A chi apparterrà quello? Sfogliando le pagine, una sequenza incalzante di indovinelli, fatti di immagini e parole, chiede ai bambini di essere risolta"*<sup>4</sup>

<Nel prossimo libro vi leggerò degli indovinelli> ci dice Alessia <questo libro ha una regola: voi potete dire il nome dell'animale che pensate di avere indovinato solo dopo che io ho detto la parola magica "CHI È?">

Alessia procede con la lettura, i bambini ascoltano attentamente le sue parole e cercano di ritrovare qualche indizio che li aiuti nell'indovinello dai pezzettini disegnati sulla pagina mostrata da Alessia.

Il primo ad indovinare l'animale è Nicolò: <è il gallo!> dice. Poi Fabia indovina la zebra, Cristian il serpente e Teresa il granchio.

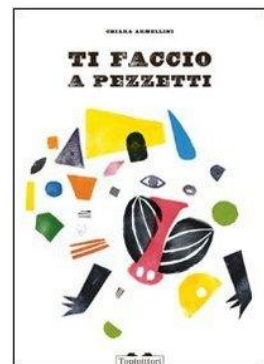
Poi Alessia legge: "CODA AGUZZA, NERE PUPILLE, ZAMPE CORTE DAI LUNGI ARTIGLI, DURA CORAZZA TUTTA A SCAGLIE"

I bambini pensano e ripensano, alla fine Francesco esclama "è l'armadillo!"

Alessia Bravo Francesco, sei il primo bambino che indovina!

Cristian è come quello della Biennale!

Alessia ci guarda un po' sbalordita, ma i bambini spiegano che quando sono andati a vedere la Biennale avevano trovato una casa che era a forma di armadillo



<sup>3</sup> descrizione tratta dal sito web Ibs: <https://www.ibs.it/cosa-piu-importante-libro-antonella-abbatiello/e/9788882224196>

<sup>4</sup> Dal sito web libreria Universitaria:

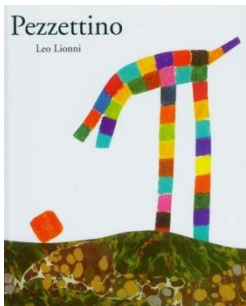
<https://www.libreriauniversitaria.it/ti-faccio-pezzetti-armellini-chiara/libro/9788889210796>

Nicolò ricorda infatti che c'era una costruzione con il tetto fatto di tanti pezzetti, proprio come la corazza dell'armadillo.

Bravissimi i nostri bambini che ricordano delle esperienze di diverso tempo fa!

## "PEZZETTINO"

Di Leo Lionni



<Questa storia noi la conosciamo!> dicono i bambini quando Alessia mostra il libro di Pezzettino, «è la storia che abbiamo trovato quando siamo andati alla scuola primaria!»

Giulia Pezzettino era tutto dello stesso colore e era piccolo piccolo, così pensava di essere un pezzettino di un'altra cosa ...

Veronica e invece era piccolo ma era tutto intero

Daniele e non era un pezzettino, ma era un personaggio intero.

## IL GIOCO DELLO SPECCHIO

Ci disponiamo su due file parallele, i bambini stanno uno di fronte all'altro. Da un lato ci saranno i bambini-specchio, mentre sulla fila opposta il compagno posto di fronte sarà il bambino che si specchia. Sarà questo bambino a proporre e/o assumere delle posture o fare dei movimenti che lo specchio-bambino dovrà riprodurre ossia "rispecchiare" il compagno



*il gioco dello specchio*

## IL RITRATTO

Il gioco del ritratto prevede che i bambini si dispongano a coppie (le stesse del gioco precedente) ed osservino attentamente il volto del compagno per procedere successivamente con la rappresentazione grafica del compagno stesso.



*il ritratto dell'amico*

## ... LE STORIE CONTINUANO

Alessia ritorna la settimana successiva, ha con sé altri tre libri che si appresta subito a leggere, i bambini sono seduti sulle panchine, in salone.

Alessia Ciao bambini, la prima storia che vi racconto parla di draghi ...

Nicolò Siii, ce l'avevi promesso!

Alessia Allora, siete pronti, le orecchie sono sveglie? Pulite? Gli occhi sono grandi e le bocche sono chiuse

### CARLO ALLA SCUOLA PER DRAGHI<sup>5</sup>

Di A. Cousseau e P. H. Turin

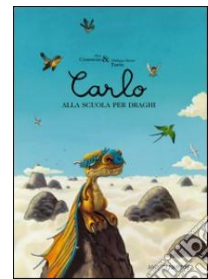
Alla scuola dei draghi, tutti imparano a volare e a bruciare i quaderni con delle belle fiammate. Tutti, tranne Carlo, un draghetto dalle ali spropositate e dai piedi enormi, che sui quaderni, invece, ci scrive le poesie. Una storia delicata e un po' buffa che parla di diversità e di fiducia in sé stessi, accompagnata da tavole illustrate che incanteranno grandi e piccoli.

La lettura della storia si accompagna allo scorrere delle immagini:

Giulia In questa pagina si vede che è inverno ...

Sergio Il draghetto ha le ali giganti.

Cristian ... e due zampe grandissime.



### IL PENTOLINO DI ANTONINO<sup>6</sup>

di Isabelle Carrier



Antonino è un bambino che trascina sempre dietro di sé il suo pentolino, non si sa molto bene perché. Un giorno gli è caduto sulla testa e da allora Antonino non è più come tutti gli altri ... deve faticare molto di più, e talvolta vorrebbe sbarazzarsi del pentolino, o nascondersi dentro. Un giorno Antonino incontra una persona speciale che gli fa capire l'unico modo per essere felice: tirare fuori la testa dal pentolino e usarlo per esprimere tutte le proprie qualità.



La lettura e l'ascolto

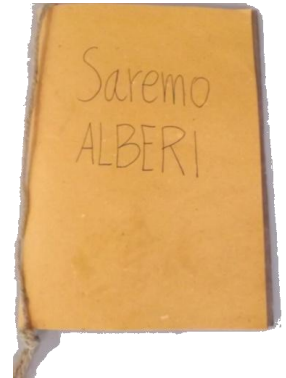
<sup>5</sup> <http://www.unilibro.it/libro/cousseau-alex-turin-philippe-henri/carlo-scuola-draghi-ediz-illustrata/9788809839540>

<sup>6</sup> <http://www.lafeltrinelli.it/libri/isabelle-carrier/pentolino-antonino/9788895799568>

### "SAREMO ALBERI"

Il libro "Saremo alberi" è stato realizzato da Alessia, è una riproduzione del testo di Mauro Evangelista, Ed. Artebambini, 2010.

Alessia: *"Nella terra ci sono tanti piccoli semini che si stanno svegliando, noi dobbiamo fare molto piano così riusciremo a sentire che cosa ci vogliono dire e che cosa vorranno diventare da grandi, ecco l'albero arruffato, e l'albero piegato dal vento ..."*



### IL BOSCO DI ALBERI

Alessia: E voi che alberi vorreste diventare?

Mentre formula questa domanda, Alessia prende un pezzetto di spago e lo fa scorrere tra le mani, poi prende un'estremità e lentamente lo sfrangia. <Questo spago è fatto di tanti fili> ci dice Alessia, <se lo apro ho tanti fili che assomigliano ... <ai rami di un albero!> risponde Giulia.

I nuovi fili sembrano proprio i rami di un albero, uno degli alberi contenuti nel libro.

La fase laboratoriale ci vede tutti disposti attorno alle panchine, ad ogni bambino viene offerto un pezzetto di spago che potrà dipanare per poter creare il proprio albero.

Dopo questa operazione ogni bambino incolla il proprio albero su una striscia di carta, gli alberi incollati si susseguono uno dopo l'altro fino a formare un bosco.



La costruzione degli alberi



Il bosco di alberi

## LE NOSTRE RIFLESSIONI ...

- Andrea Il mio albero rappresenta me, ma lui è storto e io sono diritta, lui cresce storto ...
- Daniele Alcuni alberi sono diritti, alcuni hanno i rami storti.
- Giulia Il mio albero rappresenta me perché è diritto come me.
- Sergio Il mio è storto, vorrei capire come cresce
- Cristian Il mio albero non è uguale alle persone il tronco e i rami marroni
- Nicolò Ci sono persone che sono anche marroni ...
- Diego Il mio albero sembra diritto ma è spettinato.
- Teresa L'albero, quando cresce ha il suo corpo e i suoi rami, se avesse gli occhi sarebbe un albero strano.
- Nicolò Il mio albero è elettrizzato come quando vado sullo scivolo.
- Daniele ... e poi può essere che l'albero può crescere da un semino, mentre quando la mamma è incinta cresce un bambino.
- Teresa l'albero della maestra Francesca ha i rami come un salice piangente.



### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare ad imparare

### Competenze specifiche:

#### CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza .
- Comprendere testi di vario tipo letti da altri.
- Acquisire ed interpretare l'informazione. (imparare ad imparare)

### Abilità:

- Ascolta e comprendere i discorsi altrui.
- Interviene autonomamente nei discorsi di gruppo usando frasi di senso compiuto.
- Descrive, racconta e inventa storie, racconti e situazioni personali.
- Pone domande sulle cose.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i pari.
- Risponde a domande su un testo o su un video cominciando a riconoscere reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Ascolta e comprende narrazioni per progettare attività e definirne le regole.